

Viaggio di istruzione Guala 28/31 marzo 2017

Innsbruck è situata lungo la riva del fiume Inn e il nome spiega questo fatto: "Brücke über den Inn", cioè "ponte sopra il fiume Inn". Ed anche lo stemma della città mostra un ponte che collega le rive, visto dalla prospettiva a volo d'uccello. Grazie alla posizione favorevole di passaggio per l'attraversamento delle Alpi, già gli antichi Romani si fermavano volentieri da queste parti. La strada Verona-Brennero-Augusta è stata costruita da loro nel IV secolo. Oggi Innsbruck, abbracciata dai Monti del Karwendel e dal monte Patscherkofel, con i suoi ben 130.000 abitanti, si trova al quinto posto delle città più grandi dell'Austria. E' una città piena di tesori culturali: vi è ad esempio il "Tettuccio d'oro" (Goldenes Dachl), realizzato con ben 2.657 tegole a scaglie di rame dorate. Ulteriori attrazioni sono il Museo nell' Arsenal (Zeughaus), la Corte Imperiale e la Chiesa di Corte con la tomba di Massimiliano I. Innsbruck è anche nota grazie allo sport, e questo già da tanti anni. Il trampolino olimpionico del salto sul Bergisel ci ricorda le Olimpiadi Invernali del 1964 e del 1976.

Monaco di Baviera

Monaco di Baviera è una città che **rispetta tutti i cliché che l'immaginario collettivo le ha attribuito**. Solitamente, quando si pensa a questa cittadina protetta dalle Alpi, vengono in mente birrerie accoglienti, volti rubicondi e cordiali, costruzioni belle e antiche che raccontano di un passato glorioso.

Il centro storico della città è l'esempio concreto di come il passato ed il presente di Monaco facciano parte di un unico, armonioso contesto. Nella piazza centrale, infatti, si trovano l'**Alte e il Neue Rathaus** (vecchio e nuovo municipio), uno costruito intorno al '400, l'altro risalente all'inizio del '900. I due municipi disegnano un percorso interessante nella storia della città, attraverso l'architettura gotica che ha dato a Monaco di Baviera una bellezza senza tempo. Le strade della città hanno visto il passaggio di importanti personaggi della storia come il grande compositore Wolfgang Amadeus **Mozart**, che a Monaco cercò un lavoro presso la corte della famiglia Wittelsbach, che ha governato la città Bavarese per circa 800 anni, e come il Papa Benedetto XVI che di Monaco di Baviera è stato Arcivescovo.

l'Alte e il Neue Rathaus. Il vecchio (Altes) e il nuovo (Neues) municipio di Monaco sono due delle costruzioni più belle e interessanti di tutta la città. Si trovano nel centro di Monaco, ai lati di Marienplatz, la piazza dedicata alla Madonna, la cui statua capeggia sulla colonna che si trova al suo centro. Sulla bellissima facciata gotica del Neues Rathaus si trova il Glockenspiel, l'orologio-carillon, abbellito da statue animate. Alle 11 e alle 12 in punto (in estate anche alle 17), le campane del Glockenspiel suonano e i personaggi che si trovano sulla facciata iniziano a muoversi per la gioia dei turisti che restano con il naso per aria. I movimenti delle statuette richiamano il tradizionale ballo messo in scena dai mercanti di cavalli per scongiurare la peste. L'Altes Rathaus è stato quasi interamente ricostruito dopo la guerra, ma si è cercato di mantenere lo stile originale della costruzione. La piazza è dominata dal campanile di Alter Peter, meglio nota come la Peterskirche (Chiesa di San Pietro), la Chiesa più antica di tutta Monaco di Baviera.

Residenz.La residenza reale della dinastia Wittelsbach è uno dei palazzi più spettacolari di tutta l'Europa: al suo interno i vari membri della famiglia hanno contribuito ad abbellire e ingrandire la struttura, dando vita ad un vero e proprio museo di opere d'arte. I lavori per la costruzione del palazzo iniziarono intorno al 400, quando i Wittelsbach si resero conto che non erano più così ben voluti da poter vivere nella "Alter Hof", un'abitazione non eccessivamente fortificata.

Frauenkirche. La Cattedrale di Nostra Signora (Dom zu Unserer Lieben Frau) è l'imponente costruzione che domina la città di Monaco. Costruita tra il 1468 e il 1488 in puro stile gotico, la Cattedrale fu realizzata sui resti di una antica basilica romanica. La facciata in mattoni accompagnata dalle due colonne alte 99 metri, danno alla Cattedrale di Nostra Signora di Monaco di Baviera un aspetto cupo e severo. Le cupole in ottone montate sulla sommità delle due torri hanno una forma molto particolare: solitamente vengono chiamate le "cipolle". I bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale danneggiarono seriamente la Frauenkirche che, con i lavori di restauro terminati nel 1994, ha riacquisito l'antico e severo aspetto della Cattedrale di Nostra Signora

Il Deutsches Museum, fondato nel 1903 dall'ingegnere Oskar von Miller, si trova su un'isola lungo il fiume Isar ed è una meta irrinunciabile per chi visita Monaco: è infatti il museo dedicato alla scienza e alla tecnica più grande del mondo nonché uno dei più visitati della Germania con 1 milione di visitatori all'anno.

Il tema del museo, come riportato dalla guida ufficiale, è lo sviluppo della scienza e della tecnica dalle origini fino ai tempi moderni: il museo si propone di evidenziare, sullo sfondo storico-culturale, i momenti più importanti nel campo della ricerca, delle invenzioni e delle costruzioni e di spiegarne il significato e le conseguenze.

Le esposizioni permanenti occupano un'area di 47.000 m² ed è pertanto consigliabile dedicarsi bene ad alcuni settori e di trascurarne altri a seconda dei temi che interessano di più, in caso contrario sarebbe impossibile vedere tutto in un solo giorno.

Accanto ad originali storici come il primo telefono a trasmissione elettrica, gli emisferi di Magdeburgo, il primo motore diesel e la prima apparecchiatura con cui venne scoperta la fissione nucleare, il museo propone centinaia di modelli, esperimenti e dimostrazioni che possono essere messi in funzione anche dallo stesso visitatore.

Il campo di concentramento di Dachau

A circa 15 km a nord-ovest di Monaco si trova un paese, Dachau. Il **21 marzo del 1933** inizia per la città il periodo più buio e drammatico di tutta la sua lunga esistenza: nel "Münchner Neuesten Nachrichten" apparve con una freddezza agghiacciante questa notizia firmata da **Heinrich Himmler**, Presidente della Polizia della città di Monaco:

Mercoledì 22 marzo 1933 verrà aperto nelle vicinanze di Dachau il primo campo di concentramento. Abbiamo preso questa decisione senza badare a considerazioni meschine, ma nella certezza di agire per la tranquillità del popolo e secondo il suo desiderio.

La prima costruzione del campo era una **fabbrica di munizioni**, costruita durante la prima guerra mondiale e il campo di concentramento formava un rettangolo di circa 300 metri di larghezza e 600 metri di lunghezza. Ad ovest era situato il campo d'istruzione delle SS dal quale partiva una larga strada asfaltata al termine della quale era situato il

"Jourhaus", l'edificio di guardia del comandante del campo. Il cancello, caratterizzato da una pesante inferriata, portava la scritta: "**Arbeit macht frei**" (il lavoro rende liberi). Dachau servì da modello a tutti i lager nazisti eretti successivamente; fu la scuola dell'omicidio delle SS che esportarono negli altri lager "Lo spirito di Dachau", il "terrore senza pietà". Nel campo transitarono circa 200.000 persone e, secondo i dati del Museo di Dachau, 41.500 vi persero la vita.

Olympiapark, realizzato in occasione delle Olimpiadi del 1972, l'Olympiapark (Parco Olimpico) è una tappa importante per il turista ma anche per gli appassionati di sport e soprattutto di calcio. Nel grande stadio si sono infatti affrontate per oltre trent'anni le due squadre di Monaco: il Bayern München, uno dei club più forti e ricchi del mondo, e il meno conosciuto ma più antico München 1860. A partire da maggio 2005 tutte le partite si disputano nel nuovo stadio Allianz Arena.

Anche se ha più di trent'anni di vita, l'Olympiapark colpisce ancora oggi per la modernità delle varie costruzioni collegate tra loro da una copertura a rete dall'andamento ondulante. Il parco e tutte le strutture sportive ospitate sono perfettamente attive e funzionanti: nel 2002 qui si sono svolti gli Europei di atletica e molti concerti delle maggiori star della musica internazionale riempiono gli spalti dello stadio e della Olympiahalle.

Domina il parco l'imponente Olympiaturm (290 metri): dalla sommità, raggiungibile con un veloce ascensore, si può ammirare una splendida vista su tutta Monaco e, condizioni del tempo permettendo, anche sulle Alpi oppure si può gustare qualche specialità gastronomica nell'elegante ristorante girevole. D'estate si può poi fare un giro in pedalò nel laghetto che divide in due il parco.

Ai confini dell'Olympiapark si erge la sede centrale della **BMW** in un celebre edificio dalla forma di un motore a quattro cilindri con l'annesso museo

Museo BMW: Il BMW Museum, situato ai margini del Parco Olimpico di Monaco, presenta in oltre 5.000 mq la storia ed i modelli che hanno reso celebre nel mondo la casa automobilista bavarese, nata nel 1916 come fabbrica di motori per aerei. Il marchio BMW arriva nel 1917 e significa Bayerische Motoren Werke, ovvero Fabbrica di Motori Bavarese; il logo rappresenta un'elica stilizzata e i colori bianco e azzurro omaggiano i colori ufficiali della Baviera.

L'edificio, detto il "Museum Bowl", è stato realizzato assieme al vicino grattacielo che ospita il quartier generale amministrativo e direzionale – il "4 Cilindri" – dall'architetto

viennese Karl Schwanzer in occasione delle Olimpiadi del 1972.

Il Museo della BMW mette in mostra l'evoluzione storica delle competenze e delle forze innovative del marchio stesso, insieme alle sue conquiste e ai suoi successi sportivi. Lo sviluppo del marchio BMW viene descritto dal passato ad oggi con uno sguardo sul futuro. Il cuore del materiale espositivo è rappresentato da icone della storia dei prodotti BMW quali la BMW R 32, la BMW 507 e la leggendaria BMW 2002.

Oltre 100 oggetti esposti: modelli di produzione, da gara e veicoli concept che testimoniano la storia gloriosa del marchio BMW. I visitatori scopriranno spazi espositivi interni ed esterni, una configurazione di rampe, squarci suggestivi ed ampi panorami, nonché una serie di prospettive sempre in movimento che li sorprenderà.

Il castello di Neuschwanstein, Sette settimane dopo la morte del re Ludovico II, nel 1886, Neuschwanstein venne aperto al pubblico. Il re schivo e solitario aveva costruito il castello per ritirarsi dalla vita pubblica – d'ora in poi il suo buen retiro si sarebbe trasformato in un punto di grande attrazione per il vasto pubblico.

Neuschwanstein può essere annoverato oggi fra i castelli e le fortezze più visitati in Europa. Ogni anno circa 1,4 milioni di persone visitano "il castello del re delle fiabe". In estate in media più di 6.000 visitatori al giorno affollano le stanze, destinate in origine a una sola persona.

La posizione unica di Neuschwanstein non potrebbe essere più idilliaca. Tuttavia devono essere tenuti costantemente sotto controllo i movimenti al livello delle fondamenta e devono essere continuamente consolidati i ripidi costoni di roccia. Anche il clima rigido attacca duramente le facciate in pietra calcarea, ragione per cui risultano necessarie continue misure di risanamento.

I lavori per il cantiere iniziarono nell'estate del 1868; vennero tolti fino a otto metri di roccia affiorante per fare spazio alle fondamenta. Nel giugno del 1869 era pronta la nuova strada di accesso. Proseguendo la tradizione di Ludovico I, nella prima pietra, il 5 settembre 1869, vennero inseriti il progetto dei lavori, alcuni ritratti del committente e delle monete del suo regno. Durante la costruzione si fece ricorso ai più moderni materiali e mezzi della tecnica. Le fondamenta sono in cemento, l'opera muraria è costituita da laterizi e venne solo rivestita in pietra calcarea chiara.

Dapprima venne costruito il tratto del Portale, di cui si festeggiò la copertura del tetto l'11 giugno 1872 e che fu completato alla fine del 1873; il piano superiore dello stesso edificio servì per anni a Ludovico II come appartamento. Dal settembre del 1872 era in costruzione il "Palas"; la grande sala del trono, voluta successivamente da Ludovico II, richiese tecniche moderne per ragioni di statica e venne eseguita come costruzione in acciaio, poi rivestita. La copertura del tetto venne festeggiata il 29 gennaio 1880. Gli impianti tecnici e la decorazione artistica erano conclusi solo a metà del 1884, se si escludono alcuni dettagli. Ludovico II vide, fino all'ultimo, il suo nuovo castello solo come cantiere; la camminata e la torre quadrata vennero portate a termine solo nel 1892 in maniera semplificata.

Lindau Per più di 500 anni (dal 1275 al 1806) Lindau si chiamò orgogliosamente "Freie Reichsstadt" (Libera città imperiale) e questo titolo garantì alla città portuale privilegi e potere che, insieme alla sua singolare e pittoresca posizione nel Lago di Costanza, contribuisce ancora oggi al fascino di questa città. Tutto il centro storico con i suoi numerosi palazzi e case antichi è riconosciuto e tutelato come monumento storico. Un ponte collega l'isola alla terraferma. A pochi metri dalla fine del ponte c'è la Marktplatz (Piazza del mercato), il centro della città con le due chiese più importanti: una cattolica, la Cattedrale "Unserer Lieben Frau" (Nostra Amata Signora) e una protestante, la Chiesa protestante di Santo Stefano, entrambe degne da essere visitate, per gli interni in stile rococò e barocco. Dal Marktplatz inizia la zona pedonale, con la strada principale "Maximilianstraße", che attraversa tutta l'isola e che è uno splendido susseguirsi di palazzi antichi - in particolare il vecchio municipio, costruito in epoca gotica (1422) e rimaneggiato un secolo più tardi in stile rinascimentale. Infine si arriva al porto: una passeggiata sul lungolago è senz'altro il culmine di ogni visita di Lindau. Qui arrivano e partono i traghetti e le navi passeggeri che da qui raggiungono le più importanti località lungo il Lago di Costanza. Ci sono due fari, il Mangturm, quello vecchio, che era in uso tra il 1180 e il 1300 e quello nuovo, eretto nel 1856 alla fine del molo che delimita l'entrata nel porto. Di fronte a questo farò c'è la statua, alta 6 metri, del Leone bavarese che fu eretta nel 1856 che doveva simboleggiare la potenza della Baviera. È scolpita in marmo e pesa 70 tonnellate.